

FONDAZIONE S. ANGELA MERICI ONLUS**Bilancio al 31/12/2020
STATO PATRIMONIALE**

ATTIVITA'	31/12/2020	31/12/2019
A) CREDITI VERSO ASSOCIATI PER VERSAMENTO QUOTE		
B) IMMOBILIZZAZIONI	11.946.106	11.841.265
I. Immobilizzazioni Immateriali	57.266	77.868
1) Costi di impianto e ampliamento		
2) Costi di ricerca e sviluppo e pubblicità		
3) Diritti di brevetto e utilizzo opere ingegno	55	164
4) Concessioni, licenze, marchi e simili		
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	24.678	42.568
7) Altre	32.533	35.136
II. Immobilizzaz. Materiali	11.885.326	11.721.883
1) Terreni	2.475.498	2.475.498
2) Immobili istituzionali	7.023.584	6.838.043
3) Immobili a reddito	2.071.820	2.071.820
4) Impianti e attrezzature	260.106	261.727
5) Mobili e Arredi	24.621	33.970
6) Beni di interesse storico - artistico		
7) Altri beni	29.697	40.825
8) Immobilizzazioni in corso e acconti		
III. Immobilizzaz. Finanziarie	3.514	41.514
1) Partecipazioni		
2) Crediti		
3) Altre	3.514	41.514
C) ATTIVO CIRCOLANTE	1.873.113	1.483.944
I. Rimanenze	123.637	41.353
II. CREDITI	634.170	940.880
1) Verso clienti	600.701	424.195
2) Verso altri	7.892	495.536
3) Verso lo Stato	25.577	21.149
III. Attività Finanziarie non costituenti Immobilizzaz.		
1) Partecipazioni		
2) Altri Titoli		
IV. Disponibilità liquide	1.115.306	501.711
1) Depositi bancari	1.114.268	499.615
2) Conto postale		
3) denaro e altri valori in cassa	1.037	2.096
D) RATEI E RISCONTI	30.542	31.654
Totale attività	13.849.761	13.356.863

FONDAZIONE S. ANGELA MERICI ONLUS**Bilancio al 31/12/2020
STATO PATRIMONIALE****PASSIVITA'**

A) PATRIMONIO NETTO	12.146.684	11.278.920
I) PATRIMONIO LIBERO	8.529.449	8.529.449
1) Risultato gestionale esercizio in corso	867.763	303.045
2) Risultato gestionale esercizi precedenti		
3) Riserve statutarie		
4) Altre riserve	2.749.473	2.446.427
II) FONDO DI DOTAZIONE DELL'ENTE		
III) PATRIMONIO VINCOLATO		
1) Fondi vincolati destinati da terzi		
2) Fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	128.216	96.481
1) per trattamento di quiescenza e simili		
2) altri	128.216	96.481
C) TRATTAM. FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	246.946	266.375
D) DEBITI	1.323.025	1.117.269
1) titoli di solidarieta ex art.29 DLGS 460/97		
2) debiti verso banche		
3) debiti verso altri finanziatori		
4) acconti		
5) debiti verso fornitori	559.214	330.767
6) debiti tributari	108.564	91.281
7) debiti verso istituti di previdenza	179.271	185.162
8) altri debiti	475.976	510.059
E) RATEI E RISCONTI	4.889	597.818
Totale passività	13.849.760	13.356.863

Bilancio al 31/12/2020

Rendiconto Gestionale

	2020	2019		2020	2019
ONERI DA ATTIVITA' TIPICHE	6.480.530	6.459.112	PROVENTI DA ATTIVITA' TIPICHE	6.627.457	6.742.446
1.1 Materie prime	532.573	360.297	1.1 da contributi su progetti		
1.2 Servizi	1.353.008	1.399.223	1.2 da contratti con enti pubblici	3.532.332	3.500.991
1.3 Godimento beni di terzi	12.364	2.225	1.3 da soci ed associati		
1.4 Personale	4.268.923	4.396.881	1.4 da ospiti	2.971.488	3.200.102
1.5 Ammortamenti	212.163	210.314	1.5 Altri proventi		
1.6 Oneri diversi di gestione	60.145	44.800	1.6 Rimanenze finali	123.637	41.353
1.7 Rimanenze iniziali	41.353	45.372			
ONERI PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI	0	0	PROVENTI DA RACCOLTA FONDI	713.595	29.328
2.1 Raccolta 1			2.1 Raccolta 5xmille	18.847	8.807
2.2 Raccolta 2			2.2 Raccolta 2		
2.3 Altre raccolte			2.3 Altri	694.748	20.521
ONERI DA ATTIVITA' ACCESSORIE E PATRIMONIALI	353.585	551.150	PROVENTI DA ATTIVITA' ACCESSORIE E PATRIMONIALI	357.135	575.843
3.1 Materie prime	29.244	30.961	3.1 da contributi su progetti		
3.2 Servizi	74.296	120.239	3.2 da contratti con enti pubblici		
3.3 Godimento beni di terzi	679	191	3.3 da soci ed associati		
3.4 Personale	234.413	377.836	3.4 da ospiti	357.135	575.843
3.5 Ammortamenti	11.650	18.073	3.5 altri proventi		
3.6 Oneri diversi di gestione	3.303	3.850	PROVENTI FINANZIARI	7.482	101
ONERI FINANZIARI	12.923	961	4.1 da depositi bancari	7.482	101
4.1 Su prestiti bancari	12.923	961	4.2 da altre attività		
4.2 Su altri prestiti			4.3 da patrimonio edilizio		
4.3 Da patrimonio edilizio			4.4 da altri beni patrimoniali		
4.4 da altri beni patrimoniali			4.5 da valori mobiliari a breve		
4.5 Altri oneri			PROVENTI STRAORDINARI	35.503	4.751
ONERI STRAORDINARI	3.377	10.456	5.1 da attività finanziaria		
5.1 Da attività finanziaria			5.2 da attività immobiliari		
5.2 Da attività immobiliari			5.3 da altre attività	35.503	4.751
5.3 Da altre attività	3.377	10.456			
ONERI DI SUPPORTO GENERALE	22.994	27.745			
6.1 Materie prime					
6.2 Servizi					
6.3 Costi obiettori di coscienza					
6.4 Personale					
6.5 Ammortamenti					
6.6 Oneri diversi di gestione	5.320	8.480			
6.7 Imposte	17.674	19.265			
ALTRI ONERI					
Totale oneri	6.873.408	7.049.424	Totale Proventi	7.741.171	7.352.469
Risultato gestionale positivo	867.763	303.045			

FONDAZIONE S. ANGELA MERICI O.n.l.u.s.

Sede in via Gramsci, 25 – 25015 DESENZANO DEL GARDA (BS)

C.F. 84001090178

- Iscritta al n° 1810 in data 31/12/2003 del Registro Regionale Persone Giuridiche in seguito a trasformazione da IPAB a Fondazione come da Legge Regionale 1/2003

Nota integrativa al bilancio chiuso al 31/12/2020

Premessa

Con l'entrata in vigore del D. Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore del 3 agosto 2017), la Fondazione, nelle more di istituzione del Registro Unico Nazionale degli enti di Terzo Settore, si può qualificare come Ente del Terzo Settore e godere delle agevolazioni, oggi in vigore, recate dal Codice citato.

Pertanto la Fondazione continua a qualificarsi (e segnatamente godere) della normativa sulle Onlus, D. Lgs. 460/1997, e contestualmente qualificarsi (e segnatamente godere) delle agevolazioni oggi previste dal D. Lgs. 117/2017.

Il bilancio, dopo la pubblicazione delle linee guida recate dall'art. 13 del D. Lgs. 117/2017 (Decreto 5 marzo 2020) sarà riclassificato a partire dall'anno 2021 secondo tali schemi e pertanto questo è l'ultimo anno che la riclassificazione tiene conto delle "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit.

In ottemperanza all'art. 14 del citato Decreto Legislativo la Fondazione, a partire dall'anno 2020, implementerà il Bilancio Sociale per il quale il Revisore darà conto della rispondenza dello stesso alle Linee Guida dei bilanci sociali per gli ETS.

Il presente Bilancio rappresenta in modo chiaro, veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economica, nonché il risultato di gestione dell'attività svolta nell'anno 2020.

La presente Nota Integrativa ha lo scopo di fornire informazioni ulteriori e complementari relative al Bilancio attraverso l'esposizione ed il commento di alcune voci caratteristiche.

Con tale documento si è pertanto assolto alla funzione di individuare, classificare, descrivere e valutare tutti gli elementi attivi e passivi del patrimonio al fine di evidenziare il risultato economico della gestione per la formulazione di valutazioni adeguate in merito all'andamento della gestione economica, patrimoniale e finanziaria.

La presente Nota Integrativa, unitamente al Bilancio, sono stati sottoposti a revisione contabile da parte del Revisore Unico Dott. Faccincani Walter.

Attività svolta

La Fondazione svolge la propria attività nel campo assistenziale e socio-sanitario attraverso la gestione di una struttura residenziale per anziani non autosufficienti (RSA) e di due Centri Diurni Integrati, di cui uno dedicato alla presa in carico di anziani affetti da decadimento cognitivo (CDI Alzheimer). La RSA dispone di un nucleo Alzheimer e di posti letto riservati a persone affette da SLA e a persone in stato vegetativo permanente. Tutte le unità d'offerta socio-sanitarie sono accreditate da Regione Lombardia.

Nell'espletamento dei fini istituzionali la Fondazione opera anche sul territorio, in regime di accreditamento, per l'erogazione del servizio di Assistenza Domiciliare Integrata e per prestazioni socio-assistenziali domiciliari rientranti nella misura a sostegno di persone non autosufficienti e/o loro caregiver, c.d. "RSA Aperta".

In ottemperanza alle disposizioni Regionali che consentono l'apertura della RSA nei confronti del territorio di appartenenza, la Fondazione garantisce un servizio di fisioterapia e di consulenza geriatrica/fisiatrica ad utenti esterni.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

In data 31 gennaio 2020 il Consiglio dei Ministri ha approvato una delibera con la quale ha dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. Lo stato di emergenza si è protratto per tutto l'anno 2020 ed è tutt'ora in essere.

In data 04 marzo la Fondazione ha introdotto l'interdizione alle visite da parte dei parenti degli ospiti ricoverati in struttura a seguito della situazione di diffusione del virus covid-19 sul territorio e successivamente la chiusura dei due Centri Diurni Integrati (tradizionale e alzheimer) nonché del

servizio di fisioterapia rivolto ad utenti esterni.

Il progressivo e repentino diffondersi della pandemia ha inciso profondamente sulle dinamiche gestionali della Fondazione:

- da un lato vi è stato un deciso incremento dei costi dovuto all'acquisto di dispositivi di protezione individuale (maschere facciali, guanti in lattice, visiere, camici, tute e visiere) che, irreperibili sul mercato nazionale, hanno comportato, oltre che l'estrema difficoltà nel reperimento, l'esborso di prezzi abnormi, ricorrendo anche al mercato extra europeo. A questi si sono aggiunti i costi sostenuti per la sanificazione degli ambienti, i costi di farmaci e l'incremento del costo del personale esterno per supplire alle malattie dei propri dipendenti nonché per sopperire al maggior carico assistenziale;
- sul versante dei ricavi si è registrata una decisa flessione degli stessi a causa:
 - a) della chiusura della RSA a nuovi ingressi di ospiti da inizio marzo fino alla graduale apertura avviata a luglio, non potendo occupare, in detto periodo, i posti letto che nel frattempo si liberavano;
 - b) della chiusura dei due centri diurni integrati, solo uno dei quali riaperto nel mese di ottobre;
 - c) della sospensione di tutte le attività ambulatoriali rivolte all'esterno e dell'attività di RSA Aperta, quest'ultima poi ripresa nella stagione estiva con importanti volumi di attività.

Solo le attività di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) è stata mantenuta in essere per tutto il periodo emergenziale, offrendo numerose prestazioni infermieristiche anche a persone affette da Covid 19 gestite al domicilio.

Si evidenzia che nella voce "raccolta fondi" è stata imputata a ricavo una cospicua eredità composta da patrimonio immobiliare, mobiliare e liquido, lasciata da un'Ospite deceduta presso la Struttura. L'imputazione di tale provento ha concorso a determinare un risultato positivo di gestione, nonostante la crisi generalizzata che ha interessato il settore delle strutture socio sanitarie.

La Fondazione, oltre alle misure igieniche introdotte, ha potuto contare solo da inizio aprile sulla possibilità di effettuare tamponi naso-faringei, forniti dalla locale ATS, per la diagnosi precoce di infezione da Sars-Cov-2 tra ospiti e operatori, così da poter attuare una più efficace gestione del contenimento del virus all'interno della RSA.

L'anno 2020 ha rappresentato, per tutto il sistema economico e sociale, un anno difficile a seguito del verificarsi della situazione pandemica. Le strutture socio sanitarie sono state particolarmente colpite poiché comunità con un'alta concentrazione di persone fragili, spesso pluri patologiche, che hanno visto un decorso infausto a seguito del propagarsi tra ospiti e dipendenti dell'infezione.

Riguardo ai fatti che hanno caratterizzato la gestione nel corso del 2020 si precisa che informazioni più dettagliate saranno comprese nella relazione del Consiglio di Amministrazione, allegata alla documentazione, a corredo del Bilancio 2020.

Fatti di rilievo verificatesi dopo la chiusura dell'esercizio

La situazione pandemica, ancora in corso, ha comportato severe restrizioni in ordine alle modalità di svolgimento dell'attività (divieto di visite parenti, sospensione delle attività ricreative collettive a favore di interventi individuali, ecc.) che stanno incidendo sui costi della struttura.

Criteri di formazione

Il bilancio, composto da Stato Patrimoniale e Rendiconto Gestionale, unitamente alla presente Nota Integrativa, sono stati redatti sulla base del documento, approvato con deliberazione del 5 luglio 2007 dal Consiglio dell'Agenzia per le Onlus, denominato "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit". In attesa dell'applicazione, a partire dall'esercizio 2021, delle Linee Guida emanate, ai sensi del citato art. 13 CTS, si ritiene che il documento in parola possa rappresentare adeguatamente le risultanze contabili della Fondazione.

Lo Stato Patrimoniale ripropone lo schema a liquidità crescente similmente a quello indicato dalla normativa Comunitaria con alcune modifiche e aggiustamenti che tengano conto delle peculiarità che contraddistinguono la struttura del patrimonio di tali realtà aziendali.

In particolare, nello schema proposto si rilevano le seguenti significative differenze rispetto a quello previsto per le imprese commerciali:

- sono stati superati tutti i riferimenti alle società controllanti che in forza del carattere di autogoverno degli enti non profit non possono esistere; sono rimasti, invece, i crediti per quote associative da incassare, con riferimento ai soli enti associativi.
- con riferimento alle poste ideali dal patrimonio netto si è ritenuto di evidenziare che il patrimonio libero è costituito dal risultato gestionale dell'esercizio in corso, dal risultato gestionale degli esercizi precedenti, nonché dalle riserve statutarie; il fondo di dotazione, se

previsto statutariamente, può essere sia libero sia vincolato in funzione delle indicazioni statutarie; il patrimonio vincolato è composto dai fondi vincolati per scelte operate da terzi donatori o dagli organi istituzionali.

Nello schema di Stato Patrimoniale proposto non si ritiene di separare il patrimonio dedicato all'attività istituzionale, rispetto a quello dedicato all'attività accessoria.

Il Rendiconto Gestionale a proventi/ricavi e costi/oneri informa, pertanto, sulle modalità con le quali le risorse sono state acquisite ed impiegate nel periodo, con riferimento alle cosiddette "aree gestionali".

Le aree di gestione della Fondazione sono le seguenti:

- 1) Attività istituzionale: è l'area che rileva gli oneri sostenuti per la gestione dell'attività di **R.S.A.** e di **C.D.I.** ed i relativi proventi distinti in rette, contributi ed in compensi forfettari. In tale area sono altresì contabilizzati i proventi e gli oneri dell'attività di ADI (Voucher socio-sanitari e credit) e i proventi della misura "RSA aperta" in quanto considerate attività istituzionale poiché erogate a contratto con enti pubblici a soggetti svantaggiati.
- 2) Attività promozionali e di raccolta fondi: è l'area predisposta ad evidenziare i costi sostenuti e i proventi conseguiti nella attività di raccolta fondi a supporto dell'attività istituzionale.
- 3) Attività accessorie/connesse: è l'area predisposta per accogliere gli oneri ed i proventi direttamente attribuibili alle attività accessorie e connesse a quelle istituzionali. In tale area sono altresì contabilizzati gli oneri e i proventi inerenti l'attività di RSA di sollievo per la quale non esiste accreditamento ma solo autorizzazione al funzionamento, il recupero buoni mensa ai dipendenti, recuperi e rimborsi vari, la fisioterapia e i servizi socio sanitari rivolti ad utenti esterni. Sempre in tale area trovano allocazione i proventi generati dalla gestione immobiliare e i rimborsi spese incassati.
- 4) Attività di gestione finanziaria e patrimoniale: vengono qui riportati gli oneri ed i proventi legati alla gestione delle risorse finanziarie dell'Ente nonché i proventi e oneri legati allo sfruttamento economico di beni patrimoniali.
- 5) Attività di natura straordinaria: è l'area che evidenzia gli oneri e i proventi di natura straordinaria.

- 6) Attività di supporto generale: area di carattere residuale, individua l'attività di direzione e conduzione dell'ente che garantisce il permanere delle condizioni organizzative di base che ne determinano il divenire.

Criteri di valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'ente nei futuri esercizi, fatte salve le necessarie modifiche per poter allineare i valori di bilancio alla realtà esistente.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati al fondo ammortamento. I Diritti di brevetto industriale ed i Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni e marchi, licenze sono ammortizzati con una aliquota annua del 50%. Le manutenzioni straordinarie sono ammortizzate con l'aliquota del 5%.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Per gli immobili istituzionali, la quota di ammortamento è stata applicata sul valore di bilancio iscritto in sede di apertura dello stato patrimoniale (valore attuale).

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

- terreni e fabbricati: 1,50%
- impianti e macchinari: 10%
- attrezzatura generica e specifica: 15%
- altre attrezzature (materassi): 15%
- mobili e arredi: 10%
- autovetture: 20%
- macchine ufficio elettroniche: 20%
- telefoni cellulari: 50%

Rimanenze

Sono iscritte in base al costo di acquisto.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza. Rappresentano pertanto:

- gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

La Fondazione, con comunicazione n° 1114 del 08/01/2004 alla Direzione Regionale delle Entrate, ha assunto la qualifica di Onlus, Organizzazione non Lucrativa di Utilità Sociale.

A seguito dell'iscrizione nell'anagrafe Unica delle Onlus, la Fondazione è esente dall'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (la Finanziaria Regionale per il 2008 ha rinnovato l'esenzione dall'imposta per le Onlus operanti in Lombardia).

In quanto O.N.L.U.S., l'attività svolta dalla Fondazione non è produttiva di reddito d'impresa. Più precisamente l'attività istituzionale, nel perseguimento di esclusive finalità di solidarietà sociale, non costituisce esercizio di attività commerciale, mentre le attività direttamente connesse non concorrono alla formazione del reddito imponibile (art. 150TUIR).

Pertanto la determinazione dell'imposta IRES è stata effettuata sui soli redditi fondiari (immobili) posseduti dalla Fondazione, nonché sui redditi diversi relativi alla concessione del terreno da adibire a parcheggio, di proprietà della Fondazione, al Comune di Desenzano del Garda oltre a diritti scaturenti dalla concessione di una servitù attiva per fognature.

Come già ampiamente illustrato, la Fondazione sino al 1° gennaio dell'esercizio successivo all'entrata in funzione del RUNTS e del parere della commissione europea, potrà continuare a godere della decommercializzazione recata dall'art. 150 del TUIR in quanto ONLUS.

Riconoscimento ricavi

I ricavi derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Arrotondamenti

Gli importi, secondo la normativa vigente, risultano espressi in unità di Euro: a seguito di tale modalità di arrotondamento, si potranno riscontrare incongruenze nelle cifre risultanti dalla somma di più importi.

Dati sull'occupazione

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, è così suddiviso:

Organico	31/12/2020	31/12/2019
Dirigenti	2	2
Impiegati	7	8
Personale sanitario e socio assistenziale	119	127
Personale addetto ai servizi generali	15	15
Altri (coop. e liberi professionisti)	5	4
Totale	148	156

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del Personale del Comparto Funzioni Locali per tutti i lavoratori assunti alla data del 31 ottobre 2008. A decorrere dal 1° novembre 2008, a tutti i lavoratori assunti dalla Fondazione viene applicato il CCNL UNEBA. La Fondazione si avvale

della collaborazione di libero-professionisti per consulenze di tipo fisiatrico, medico ed infermieristico e in materia di sicurezza sul lavoro, nonché di personale esterno di cooperativa, in regime di appalto per il servizio ristorazione ed animazione nel nucleo Alzheimer e di lavoratori somministrati da agenzie per il lavoro per prestazioni socio sanitarie ed infermieristiche.

ATTIVITÀ

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni immateriali

Il valore al 31/12/2020 risulta pari a € 57.266

Le immobilizzazioni immateriali comprendono le licenze d'uso software e le manutenzioni straordinarie effettuate sull'immobile.

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati e imputati al relativo fondo ammortamento.

	Storico	Fondo 2019	incr. 2020	amm 2019	Fondo 2019	Netto
Manutenzioni straordinarie	52.053	16.917		2.602	19.520	35.136
Software	24.113	23.949		110	24.058	164
Imm.ni in corso						42.568
Totale	76.166	40.866		2.712	43.578	32.588

Nella voce sono iscritte anche immobilizzazioni in corso per euro 24.678,00.

II. Immobilizzazioni materiali

Il valore al 31/12/2020 risulta pari a € 11.885.326

	Storico	Fondo 2019	Incrementi/ (decrementi) 2020	amm 2019	Fondo 2020	Netto
Immobili istituz.li	8.173.661	1.335.618	310.475	124.934	1.460.552	7.023.584
Altri immobili	2.071.820	0				2.071.820
Parcheggio	2.475.000	0				2.475.000
Terreni	498					498
Totale immobili	12.720.979	1.335.618	310.475	124.934	1.460.552	11.570.902

	Storico	Fondo 2019	Inc/decrem 2020	amm 2019	Fondo 2020	Netto
Impianti	538.594	376.855	(1.458)	38.902	414.299	122.837
Attrezzature	405.889	305.901	66.834 (1.307)	29.553	334.148	137.267
Totale impianti e attrezzature	944.483	682.756	64.069	68.455	748.447	260.105
Mobili e arredi servizi generali	98.989	95.463	572 (502)	688	95.649	3.410
Mobili e arredi reparti	495.372	464.928	5.303 (4.585)	14.321	474.879	21.212
Totale mobili e arredi	593.815	560.391	546	14.921		24.622
Materassi	65.326	55.169	(24.981)	3.342	33.530	6.815
Macchine ufficio	48.742	38.356		3.476	41.832	6.910
Autovetture	90.740	74.654	1.300	5.555	80.209	11.831
Beni inferiori 516 euro	123.290	123.290	275 (567)	275	122.998	-
Beni donati	4.114	0,00		-		4.114
Telefoni cellulari	409	326		55	381	27
Totale altri beni	332.621	291.795	(23.973)	12.703	278.950	29.697

L'ammortamento è stato effettuato solo sui beni strumentali all'esercizio della attività, mentre sui beni a reddito, non è stata calcolata alcuna quota di ammortamento. Per il conteggio della quota di ammortamento vale quanto detto nei criteri di valutazione. L'ammortamento è stato calcolato applicando a tutti i beni mobili acquistati nel corso del 2020 la metà dell'aliquota prevista per la relativa categoria di appartenenza del bene. Il Decreto Legge 223/2006 ha previsto, ai soli fini fiscali, l'obbligo di effettuare la separazione contabile dei terreni dai fabbricati sovrastanti, in quanto soltanto i fabbricati sono soggetti ad ammortamento.

Nell'anno 2006 si era proceduto ad effettuare tale scorporo incrementando il valore dei terreni e decrementando quello dei fabbricati.

Una lettura più puntuale della normativa (D.L. 223/06 – Decreto Bersani-Visco del luglio 2006 – art.36 comma7, come modificato dalla lett a) dell'art.2 del D.L. 262/06 e le istruzioni della Circolare 1/E del 19 gennaio 2006) ha portato ad una riconsiderazione dell'obbligatorietà di tale scorporo, anche alla luce della qualifica di ente non commerciale della fondazione. Pertanto a

partire dall'anno 2007 si è proceduto a riaccorpere il valore del terreno al valore del fabbricato, riallineando il valore di bilancio a quanto esposto in sede di apertura dello stato patrimoniale.

III Immobilizzazioni finanziarie

Il valore al 31/12/2020 risulta pari a € 3.514

Il valore è costituito da crediti immobilizzati e il decremento è relativo al rimborso della polizza "Vita Vera" dell'eredità Perbellini.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Il valore al 31/12/2020 risulta pari a € 123.637

La voce risulta così suddivisa:

Rimanenze	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
Detersivi lavanderia	100.381	17.739	82.642
Materiale x incontinenti	5.764	7.130	(1.366)
Materiale igiene ospiti	3.989	4.968	(979)
Medicinali	270	1.127	(857)
Biancheria ed effetti lett.	2.953	1.964	989
Presidi sanitari	3.835	3.098	737
Utensili cucina	640	390	250
Divise e calzature	5.805	4.937	868
Totale	123.637	41.353	82.284

II. Crediti

Il valore al 31/12/2020 risulta pari a € 634.170

La voce risulta così costituita:

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONI
Crediti v/clienti	600.701	424.195	155.156
Crediti v/altri	7.892	495.536	(487.644)
Credito v/erario	25.577	21.149	(4.428)
Totale	634.170	940.880	(336.916)

La voce crediti v/clienti è esposta al netto del fondo svalutazione crediti stanziato negli anni precedenti. Il totale crediti v/clienti è stato altresì decrementata della voce anticipi da clienti.

Il credito verso Erario è relativo agli acconti IRES versati, euro 19.265, al credito per imposta sostitutiva su TFR di 6.312.

La voce “Crediti v/altri” risulta così costituita:

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
INAIL	2.615	2.615
Crediti per anticipi	142	299
Crediti diversi	5.105	489.235
Crediti v/personale dipendente	22	3.276
Cauzioni attive	8	111
Totale	7.892	495.536

Il decremento nella voce crediti diversi è relativo all’eredità incassata nel 2020.

IV. Disponibilità liquide

Il valore al 31/12/2020 risulta pari a € 1.115.306

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data del 31/12/2020.

La voce è composta dal saldo del conto corrente bancario per Euro 1.114.268 e al saldo cassa pari ad Euro 1.037.

D) Ratei e risconti

Il valore al 31/12/2020 risulta pari a € 30.542

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Le poste più significative sono le seguenti:

DETTAGLIO	
MANUTENZIONE AUTOVETTURE	€ 41,71
MANUTENZIONE ASCENSORI	€ 1.318,20
MANUTENZIONE DA ELETTRICISTA	€ 78,67
MANUTENZIONE SOFTWARE, HARDWARE, FOTOCOPIATRICE	€ 2.315,98
ASSICURAZIONI	€ 24.420,10
ABBONAMENTI	€ 179,97
IMPOSTE E TASSE DIVERSE	€ 728,65
MANUTENZIONE IMP. MACCHIN. ATTREZZ.	€ 84,83
MANUTENZIONE IMP. MACCHIN. ATTREZZ. SAN.	€ 1.277,06
SPESE GENERALI DIVERSE	€ 97,11
TOTALE	€ 30.542,28

PASSIVITÀ

A) Patrimonio netto

Il valore al 31/12/2020 risulta pari a € 12.146.685

Il valore del Patrimonio Netto risulta così strutturato:

Patrimonio libero	2020	2019	Variazione
Fondo di dotazione	8.529.449	8.529.449	-
Risultato gestionale esercizi precedenti			
Risultato gestionale esercizio in corso	867.763	303.045	564.718
Altre riserve	2.749.474	2.446.430	303.044
Riserve (per arrotondamento)	(1)	(2)	(1)
Patrimonio vincolato			
Fondi vincolati destinati da terzi			
Fondi vincolati per decisione degli organi			
Totale	12.146.685	11.278.921	867.762

Il fondo di dotazione è il risultato della differenza tra le attività e le passività dell'Ente rilevate alla data di trasformazione in Fondazione Onlus.

B) Fondi Rischi ed Oneri

Il valore al 31/12/2020 risulta pari a € 128.216

Fondi rischi	2020	2019	Variazione
Fondo rischi per controversie legali	74.301	45.831	28.470
Fondo rischi futuri	50.650	50.650	-
Fondo "Banca etica solidale" UNEBA	3.265		3.265
Totale	128.216	96.481	31.735

Il fondo rischi per controversie legali si è incrementato e decrementato nel corso del 2019 nel seguente modo:

STUDIO VITELLO: ACCONTO PRESTAZIONI PROFESSIONALI CONTROVERSA IN COMMISSIONE TRIBUTARIA CONTRO AGENZIA DELLE ENTRATE - RGR 968/2020. - Fat. nr 24 del 13/11/2020	500,64	0,00
ACCANTONAMENTO CONTROVERSA FONDAZIONE/B.. QUOTA CORRISPONDENTE ALLE MENSILITA' ANNO 2020, EVENTUALMENTE DA INDENNIZZARE IN CASO DI REINTEGRO DELLA DIPENDENTE.	0,00	23.969,89
ACCANTONAMENTO CONTENZIOSO FONDAZIONE MCM LAB.	0,00	5.000,00

C) Trattamento fine rapporto lavoro subordinato

Il valore al 31/12/2020 risulta pari a 246.946

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della Fondazione al 31/12/2020 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

A partire dall'anno 2007 il TFR non viene più accantonato ma liquidato direttamente, mensilmente, ai fondi tesoreria (INPS o fondi complementari).

Il fondo v/INPS risulta così movimentato nel corso del 2020:

F.DO AL 31/12/19	262.187
RIVALUTAZIONE	3.597
IMPOSTA SOSTITUTIVA	(612)
LIQUIDATI 2020	(22.367)
ARROTONDAMENTO	
QUOTA ANNUA	...
F.DO AL 31/12/20	242.805
Fondi previdenza complementare	4.141
TOTALE FONDI AL 31/12/2020	246.946

D) Debiti

Il valore al 31/12/2020 risulta pari a € 1.323.025

I debiti sono così ripartiti:

Descrizione	Anno 2020			Anno 2019		
	Entro 12 mesi	Entro 5 anni	Oltre 5 anni	Entro 12 mesi	Entro 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti v/banche						
Debiti v/altri						
Debiti v/fornitori	559.214			330.767		
Debiti tributari	108.564			91.281		
Debiti v/istituti	179.271			185.162		
Altri debiti	475.976			510.059		
Totale	1.323.025			1.117.269		

La voce debiti tributari risulta così composta:

Descrizione	Valore
Ritenute professionisti	3.850
Debiti v/erario add.comunale.	180
Debiti v/erario add. regionale	921
Ritenute dipendenti	80.077
IRES	17.674
IVA	5.862
Totale	108.564

La voce debiti previdenziali risulta così composta:

Descrizione	Valore
Debito v/inps	117.908
Debito v/inpdap	61.363
Totale	179.271

La voce altri debiti risulta così composta:

Descrizione	Valore
Debiti v/personale	177.387
Debiti v/assimilato	5.320
Debiti per cessione del quinto	767
Debito per custodia fondi ospiti	12.931
Debiti v/pers. x ferie	251.879
Cauzioni passive	27.600
Debiti diversi	91
Totale	475.976

E) Ratei e Risconti Passivi

Il valore al 31/12/2020 risulta pari a € 4.889

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

I risconti più significativi attengono al risconto delle oblazioni ricevute per il nucleo Alzheimer.

In base ai principi contabili OIC 16, le oblazioni relative al nuovo nucleo Alzheimer imputate a conto economico sono state riscontate per la durata di anni 10.

DETTAGLIO	
EROGAZIONI LIBERALI	€ 4.141,05
CANONE SERVITU' ATTIVE	€ 50,80
RECUPERO IMPOSTA DI REGISTRO	€ 367,57
Totale	€ 4.559,42

CONTO ECONOMICO

Il conto economico, redatto secondo le linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit, presenta una struttura a sezioni contrapposte ed evidenzia le voci di oneri e proventi non solo in base alla natura delle singole voci ma anche in base alla destinazione delle stesse.

L'articolazione proposta permette di evidenziare, sia pure in modo sintetico, il contributo in termini di proventi e oneri dell'attività tipica (RSA, CDI, ADI, Misure) e delle altre attività connesse.

L'imputazione degli oneri delle attività connesse, non essendo possibile calcolarla analiticamente, è stata fatta in modo proporzionale sulla base del seguente rapporto:

Proventi attività connesse/(Proventi attività connesse + Proventi attività istituzionale)

Pertanto per l'anno 2020 le percentuali sono le seguenti:

- attività istituzionale 94,78 %
- attività connessa 5,22%

ONERI

Oneri da attività tipiche

Attengono agli oneri generati dalla produzione del servizio di RSA e CDI e suddiviso per categorie sintetiche di costo.

Per quanto attiene alla voce “oneri diversi di gestione” ha trovato allocazione in tale posta anche l’onere per imposta IMU (conteggiata sugli immobili a reddito o locati) pagata nel corso dell’anno 2020.

A questo proposito si riporta quanto illustrato nelle Note Integrative relative agli anni di imposta precedenti.

“L’esenzione, prima ICI e oggi IMU, degli immobili utilizzati dagli enti non commerciali, è contenuta nel Decreto n. 201/11, cosiddetto “Salva Italia” del Ministro Monti, che ha riproposto le previsioni contenute nell’art. 7, c.1, lett. b), c), d), e), f), h), e i) del D. Lgs. 504/92. La norma in parola riguarda gli immobili utilizzati dai soggetti di cui all’art. 73, c.1, lett. c), del TUIR destinati esclusivamente allo svolgimento di attività tassativamente indicate.

Il diritto all’esenzione, oggetto nel tempo di innumerevoli rivisitazioni legislative, trova, da ultimo, applicazione laddove, accanto ai requisiti soggettivi ed oggettivi sopra indicati, sia svolta con “modalità non commerciali”. Il Decreto n. 200 del 19 novembre 2012 è intervenuto in relazione ad alcune fattispecie interessanti la corretta applicazione dell’Imposta Unica Municipale.

Il Decreto reca il regolamento per l’applicazione dell’esenzione ai sensi dell’art. 7, comma 1, lettera i) del D. Lgs. 504/1992, così come le disposizioni riguardanti l’applicazione dell’IMU proporzionale agli spazi utilizzati in modo commerciale.

Per poter comprendere appieno il senso delle novità introdotte è necessario fare un passo indietro e riprendere la disciplina in materia di esenzione ICI per gli immobili utilizzati da enti non commerciali e la complessa vicenda che ne è seguita negli ultimi 8 anni.

L’art. 7, comma 1, lettera i) del D. Lgs. 504/92, ante riformulazione introdotta dal comma 1 dell’art. 91-bis del citato decreto Legge 1/2012, sanciva che *“sono esenti dall’imposta.... gli immobili utilizzati dai soggetti di cui all’art. 73, comma 1, lettera c)..... destinati esclusivamente allo svolgimento di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché le attività di cui all’art. 16, lett. a), della legge 20 maggio 1985,n. 222.”*

L’esenzione era quindi subordinata al ricorrere di due requisiti:

- Soggettivo: gli immobili utilizzati dai soggetti di cui all’art. 73, comma 1, lett. c) Del TUIR (enti non commerciali);
- Oggettivo: destinati esclusivamente allo svolgimento di attività:
 - o Assistenziali;
 - o Previdenziali;
 - o Sanitarie;
 - o Didattiche;
 - o Ricettive;

- Culturali;
- Ricreative;
- Sportive;
- attività di cui all'art. 16, lett. a), della Legge 20 maggio 1985, n. 222 (di religione e di culto).

L'esenzione disciplinata dall'articolo 7, c. 1, lett. i) del D. Lgs. 504/92 non poneva l'attenzione sulla natura dell'attività, cioè su come le attività dovessero essere svolte, ma solamente su quali soggetti, enti non commerciali (requisito soggettivo), e su quali attività (requisito oggettivo) potessero ricadere nel regime d'esenzione, cioè le sole otto citate nella norma.

In seguito alla pubblicazione, nel marzo 2004, di quattro sentenze della Corte di Cassazione che ritenevano non sufficiente l'esistenza dei due requisiti richiesti dalla legge, stabilendo che dovesse verificarsene anche un terzo, relativo al modo in cui l'ente non commerciale svolge l'attività prescritta dalla legge, il legislatore colse l'istanza avanzata prescrivendo, all'art. 39 della legge 223/2006, che le attività svolte nell'immobile *“non abbiano esclusivamente natura commerciale”*.

Allo scopo di chiarire il senso di tale affermazione (non esclusivamente commerciale), l'Agenzia delle Entrate in data 26 gennaio 2009 ha emanato la Circolare n. 2, nella quale ha dettagliatamente illustrato la portata del contenuto normativo del combinato dell'art. 7, c.1, lett. i) del D. Lgs. 504/92, dell'art. 7, c. 2-bis del D.L. 203/2005 – come riformulato dall'art. 39 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, – ed ha definito le condizioni per l'applicazione dell'esenzione dall'ICI.

La Circolare citata, in primo luogo, riconosce l'infondatezza della previsione di attività *“che non siano esclusivamente commerciali”* poiché, come più volte sottolineato manca nell'ordinamento tributario la possibilità di dare un contenuto a tale affermazione.

In un passaggio della citata circolare il legislatore dichiara *“...un'attività o è commerciale, o non lo è, non essendo possibile individuare una terza categoria di attività”*. Posto, quindi, che la non esclusività della natura commerciale delle attività fiscalmente qualificate come commerciali non è concetto rintracciabile nella normativa tributaria, perché l'articolo 39 possa avere contenuto positivo sarebbe necessario che fosse precisato - modificando però l'attuale quadro normativo - che cosa deve intendersi per attività che *“non abbiano esclusivamente natura commerciale”*.

È in tale senso che si muove la Circolare 2/2009 laddove derubrica il concetto di *“natura dell'attività”* in *“modalità di svolgimento dell'attività”*.

E' da questa Circolare che muove la modifica introdotta dal comma 1, dell'art. 91-bis, del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 marzo 2012, n. 27, laddove subordina l'esenzione alla circostanza che le attività tassativamente indicate dell'art. 7 siano svolte *“con modalità non commerciali”*: *sono esenti dall'imposta.... gli immobili utilizzati dai soggetti di cui all'art. 73, comma 1, lettera c) destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, nonché le attività di cui all'art. 16, lett. a), della legge 20 maggio 1985, n. 222.”*

Il regolamento recato dal Decreto 200/2012 interviene chiarendo, per lo svolgimento di attività istituzionali, cosa si intenda con la locuzione *“modalità non commerciali”* per le diverse tipologie di attività tassativamente indicate dalla norma. In relazione alle attività assistenziali e sanitarie il regolamento recita *“lo svolgimento di attività assistenziali e*

attività sanitarie si ritiene effettuato con modalità non commerciali quando le stesse sono accreditate e contrattualizzate o convenzionate con lo Stato, le Regioni e gli enti locali e sono svolte, in ciascun ambito territoriale e secondo la normativa ivi vigente, in maniera complementare o integrativa rispetto al servizio pubblico, e prestano a favore dell'utenza, alle condizioni previste dal diritto dell'Unione Europea e nazionale, servizi sanitari e assistenziali gratuiti, salvo eventuali importi di partecipazione alla spesa previsti dall'ordinamento per la copertura del servizio universale". In relazione a tale ultimo aspetto si evidenziano tutte le criticità legate alla corretta interpretazione dell'assunto normativo.

Il citato art. 91-bis D.L. 1/2012, al comma 3, ha altresì richiamato l'attenzione sul fatto che l'immobile sia utilizzato esclusivamente per lo svolgimento di una o più delle attività tassativamente indicate, prescrivendo che, qualora si verificasse la circostanza di utilizzazione mista, l'intero immobile non potrebbe godere dell'esenzione ma la stessa andrebbe applicata solo alla parte che rispetta i requisiti recati dalla norma di esenzione. Nel caso in cui non sia possibile identificare gli immobili o le porzioni di immobili adibiti esclusivamente all'attività di natura non commerciale, occorre applicare l'esenzione in misura proporzionale all'utilizzazione non commerciale dell'immobile come risulta da apposita dichiarazione.

Il regolamento reca disposizioni, tra le altre, applicabili all'utilizzo misto (attività commerciali e non).

L'articolo 5 del decreto 200/2012 disciplina la modalità di determinazione del rapporto proporzionale di cui al comma 3 dell'articolo 91- bis D.L. 1/2012, prevedendo che detto rapporto proporzionale sia determinato con riferimento allo spazio, al numero dei soggetti nei confronti dei quali vengono svolte le attività, con modalità commerciali ovvero non commerciali, ed al tempo.

In particolare:

- Per le unità immobiliari destinate ad un'utilizzazione mista, la proporzione è prioritariamente determinata in base alla superficie destinata allo svolgimento delle attività diverse da quelle previste dall'art. 7, comma 1, lett. i) del D. Lgs. 504/92 e delle attività di cui alla citata lettera i) svolte con modalità commerciali, rapportato al numero complessivo dei soggetti nei confronti dei quali l'attività è svolta.
- Per le unità immobiliari che sono indistintamente oggetto di una utilizzazione mista, la proporzione è determinata al numero dei soggetti nei confronti dei quali le attività sono svolte con modalità commerciali, rapportato al numero complessivo dei soggetti nei confronti dei quali è svolta l'attività.
- Nel caso in cui l'utilizzazione mista, anche nelle ipotesi sopra descritte, è effettuata limitatamente a specifici periodi dell'anno, la proporzione è determinata in base ai giorni durante i quali l'immobile è utilizzato per lo svolgimento delle attività diverse da quelle previste dall'art. 7, comma 1, lett. i) del D.Lgs. 504/92 e delle attività di cui alla citata lettera i) svolte con modalità commerciali.

Una volta determinate le percentuali di proporzionalità come sopra illustrato, le stesse si applicano alla rendita catastale dell'immobile in modo da ottenere la base imponibile da utilizzare ai fini della determinazione dell'IMU dovuta.

L'applicazione dell'esenzione ad immobili con utilizzazione mista (esercizio di attività agevolate con modalità commerciali e non commerciali) decorrere dal primo gennaio 2013.”

Il Cda, a conoscenza di quanto sopra illustrato, ha deliberato di considerare imponibili ai fini IMU i soli immobili a reddito sia locati che non locati, prevedendo l'esenzione sull'intero fabbricato adibito ad attività socio assistenziali.

Oneri da attività accessorie

Gli oneri da attività accessoria/connessa della Fondazione sono stati imputati, in mancanza di un criterio oggettivo di ripartizione, sulla base del criterio esposto in premessa con le percentuali ivi indicate.

Oneri finanziari e patrimoniali

Attengono agli oneri inerenti agli interessi passivi di c/c bancario, a altri interessi passivi, alle ritenute fiscali su interessi attivi.

Oneri straordinari

Attengono a costi non imputati in esercizi precedenti che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio in corso, nello specifico le voci sono così dettagliate:

CONDOMINIO CONCORDIA. - SISTEMAZIONE AREA VERDE 16/10/18-15/10/19.	93,42
ACQUE BRESCIANE: CONSUMO RILEVATO AL 17/12/19, STIMATO AL 31/01/2020. - Fat. nr 202005038558 del 20/02/2020	472,11
ACQUE BRESCIANE: CONSUMO RILEVATO AL 17/02/2020, STIMATO AL 31/03/2020. - Fat. nr 202005156502 del 22/04/2020	472,11
MAD: AGGIORNAMENTO INVENTARIO ANNO 2019. - Fat. nr 000596 del 28/07/2020	25,62
AGOSTO 2020. - INDENNITA' DI RISULTATO ANNO 2019 DOTT.SSA FOGLIATA	250,00
AGOSTO 2020. - QUOTA CTR. INPDAP SU INDENNITA' DI RISULTATO ANNO 2019 FOGLIATA.	59,50
AGOSTO 2020. - CTR. INPS SU INDENNITA' DI RISULTATO ANNO 2019 FOGLIATA	8,30
ACQUE BRESCIANE: CONSUMO STIMATO AL 30/06/2020. - PARTITE PREGRESSE, CONGUAGLIO 12/2015. - Fat. nr 202005339099 del 22/07/2020	472,11
SETTEMBRE 2020. - INDENNITA' DI TURNO 2019 PER ERRONEO CONTEGGIO	201,58
SETTEMBRE 2020. - CTR. ANNI PRECEDENTI.	6,70
SETTEMBRE 2020. - CTR. ANNI PRECEDENTI.	47,98
CONDOMINIO MANDORLI: SPESE CONDOMINIALI GESTIONE 01/10/2019 - 30/09/2020.	39,40
ACQUE BRESCIANE: CONSUMO RILEVATO AL 10/08/2020, AUTOLETTURA AL 11/09/2020, CONSUMO STIMATO AL 30/09/2019. - PARTITE PREGRESSE GARDA UNO - Fat. nr 202005528415 del 30/10/2020	472,11
FATTURE DA RICEVERE ANNO 2020. - ACQUE BRESCIANE S.R.L.: CONSUMO RILEVATO AL 17/12/2020, STIMATO AL 31/12/2020.	472,08
STORNO CREDITO ERRONEAMENTE REGISTARTO NEL 2019 SU INTERESSI ATTIVI BANCARI.	29,93

Oneri di supporto generali

Attengono agli oneri scaturenti dall'attività di direzione e conduzione dell'ente, compenso amministratori, oltre che dalle imposte. E' una categoria residuale di oneri.

PROVENTI

Proventi attività tipiche

Attengono ai proventi relativi il pagamento della retta di degenza in RSA e frequenza CDI da parte dell'ospite, il contributo sanitario regionale sulla base delle classificazioni SOSIA, le tariffe riconosciute alle prestazioni ADI e "RSA Aperta" e le rimanenze finali di materiale di consumo legato alla RSA.

Proventi da attività accessorie e patrimoniali

Sono i proventi generati dalle attività accessorie della Fondazione, che sono stati individuati nella fisioterapia rivolta agli esterni, gestione immobiliare, proventi da "prenotazione" posto letto e posti di sollievo e rimborsi vari.

Proventi finanziari

Attengono agli interessi attivi maturati sulle disponibilità liquide.

Proventi da raccolta fondi

Nel corso del 2020 è proseguita la campagna di raccolta fondi da parte della Fondazione. Le erogazioni liberali raccolte, ai sensi dell'art. 83 del CTS, laddove rispettino i requisiti previsti per le erogazioni in denaro (effettuazione con modalità tracciabili), potranno essere portate in detrazione/deduzione (a scelta del contribuente) nella dichiarazione dei redditi Unico 2021.

Le tre principali fonti di raccolta sono state:

- Raccolta fondi continuativa non corrispettiva: euro 30.810.
- Raccolta fondi erogazioni liberali in natura pari a euro 80.497.
- Eredità Perbellini pari a euro 583.441.
- 5permille: nel corso dell'anno 2020 è stato erogato il 5 per mille 2018 e 2019, pari a euro 18.847 e, in ottemperanza al principio contabile "La valutazione e l'iscrizione delle liberalità nel bilancio di esercizio delle azienda non profit", redatto dalla Commissione Aziende Non Profit, l'erogazione è stata imputata fra i proventi dell'esercizio in cui è stata ricevuta. La rendicontazione sull'effettivo impiego è allegata al bilancio.

Proventi straordinari

La voce proventi straordinari è stata movimentata nell'anno 2020 per le sopravvenienze attive pari a € 16.520, di cui si riporta il dettaglio e per il credito d'imposta per sanificazioni pari a € 8.836.

Di seguito il dettaglio delle sopravvenienze attive:

FATTURE DA RICEVERE: GAS LAVANDERIA AL 31/12/19.	79,00
GIUGNO 2020. - STORNO PREMIO PRODUTTIVITA' NON PAGATO.	3.258,51
GIUGNO 2020. - STORNO CONTRIBUTI INPDAP SU PREMIO PRODUTTIVITA' NON PAGATO	666,78
GIUGNO 2020. - STORNO CTR. INPS PER PREMIO PRODUTTIVITA' NON PAGATO.	609,33
AVV. GREGORELLI: STORNO QUOTA IVA PER CAMBIO REGIME FISCALE SU PARCELLE ANNI 2018 E 2019.	730,16
RILEVAZIONE SOPRAVVENIENZA PER CHIUSURA FATTURE DA RICEVERE.	3.138,98
STORNO PREMI INCENTIVANTI ANNO 2019.	1.655,29
STORNO RETRIBUZIONI DI RISULTATO ANNO 2019.	16.520,31

Altre informazioni

Ai sensi dell'all. B, punto 26, del D. Lgs. n. 196/2003 recante CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI, gli amministratori danno atto che l'Ente si è adeguato alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 e integrazioni successive secondo i termini e le modalità ivi indicate.

Ai sensi di legge si evidenzia che per l'anno 2020 sono stati corrisposti compensi agli amministratori per € 5.320, mentre al Revisore Unico è stato corrisposto un compenso di € 11.229.

Contratti con Amministrazioni pubbliche

Si da atto che la Fondazione è titolare di cinque contratti con pubbliche amministrazioni:

- contratto in essere con l'ATS di Brescia per l'erogazione di prestazioni socio-sanitarie in regime residenziale (Residenza Sanitaria Assistenziale - RSA), il quale prevede l'assegnazione di un budget annuale finalizzato a remunerare la quota sanitaria per ciascuna giornata di assistenza prestata ad ospiti istituzionalizzati. La remunerazione, a carico del servizio sanitario regionale, è determinata in base al grado di non autosufficienza dell'ospite, secondo il sistema di classificazione regionale SOSIA. Per l'anno 2020 il budget assegnato, pari ad € 2.662.593, è stato erogato mediante acconti mensili, quindi con saldi trimestrali, fino all'importo del budget medesimo. Diverse deliberazioni regionali hanno riconosciuto incrementi della remunerazione della quota sanitaria finalizzata a compensare il maggior carico assistenziale affrontato durante l'emergenza da Covid-19. Si è potuto in tal modo raggiungere il budget assegnato anche se, per

oltre 6 mesi, il tasso di occupazione dei posti letto si è notevolmente ridotto rispetto alla media storica. L'ATS ha inoltre corrisposto un contributo extrabudget di € 223.200 per l'assistenza prestata in RSA ad ospiti affetti da SLA o in Stato Vegetativo permanente. I posti letto di RSA accreditati e a contratto sono 166;

- contratto in essere con l'ATS di Brescia per l'erogazione di prestazioni socio-sanitarie in regime semiresidenziale (Centro Diurno Integrato - CDI). Anche in questo caso è prevista l'assegnazione di un budget annuale che remunera la quota sanitaria della retta di frequenza, erogata per ciascuna giornata di assistenza prestata ad utenti del servizio. La remunerazione a carico del servizio sanitario regionale è determinata in quota fissa per giornate di frequenza. Per l'anno 2020, a fronte di una chiusura del servizio di oltre 7 mesi, il budget assegnato, di € 123.610,94, è stato conseguito per circa il 35%. I posti di CDI accreditati e a contratto sono 15;
- contratto in essere con l'ATS di Brescia per l'erogazione di prestazioni socio-sanitarie in regime domiciliare (Assistenza Domiciliare Integrata - ADI). Il budget contrattualmente assegnato, pari ad € 164.281,67, a fronte delle prestazioni erogate nell'anno, è stato interamente conseguito;
- contratto in essere con l'ATS di Brescia per l'erogazione di prestazioni socio-assistenziali in regime domiciliare (Misura RSA Aperta). Il budget contrattualmente assegnato, pari ad € 221.624 è stato conseguito per € 219.552;
- convenzione in essere con il Comune di Sirmione, dell'importo di 49.000,00, per poter consentire ai propri residenti di usufruire dei servizi di RSA e CDI alle medesime condizioni di retta e di modalità d'accesso riservate ai cittadini desenzanesi;

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Per quanto riguarda la destinazione del risultato della gestione pari a € 867.763 si propone di accantonarlo a riserva.

Conclusioni

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Desenzano d/G, 25 giugno 2021

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Avv. Paola Mazzarella